



IL POPOLO DELL'OSSOLA

ANNO 105
SETTIMANALE

venerdì 3 luglio 2015
p. 1

Nel 160° della morte per la ricorrenza del 1° luglio L'omaggio di Stresa al beato Rosmini

Con il vescovo di Trento mons. Luigi Bressan



In centro a Stresa con la statua di Rosmini

L'omaggio civico e la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Trento, monsignor Luigi Bressan, hanno scandito martedì 30 giugno e mercoledì 1° luglio la festa liturgica in memoria del beato Antonio Rosmini.

A 160 anni dalla sua morte, avvenuta a Stresa il 1° luglio 1855, la città ha voluto con gratitudine ricordare la figura del sacerdote roveretano, con un corteo e l'omaggio al suo sepolcro al Santuario del Santissimo Crocifisso a Stresa.

È stato un momento, come ha ricordato padre Umberto Muratore, «*per dire grazie a Rosmini per quanto ha fatto per Stresa. Con la sua venuta qui sulle sponde del lago Maggiore, ha dato lustro a questa città, richiamando qui ministri e personaggi di spicco della sua epoca. Non solo, la sua presenza ha significato l'apertura di scuole dove sono state formate intere generazioni di stresiani. Per questo Stresa ne è riconoscente e non dimentica*».

Presenti alla cerimonia i sindaci di Stresa e Domodossola e una rappresentanza del Comune di Rovereto, paese natale del beato Rosmini.

La sua morte è avvenuta il 1° luglio di centosessant'anni fa

L'omaggio di Stresa al beato Antonio Rosmini

Molto partecipata la processione con la statua del beato da Villa Ducale al Collegio

Centosessant'anni fa, nel 1855, a Stresa il 1° luglio moriva il beato Antonio Rosmini.

A distanza di oltre un secolo e mezzo il legame tra Rosmini con Stresa e gli stresiani non solo è vivo, ma è sempre più stretto, sia a livello religioso e devozionale, sia civile.

Ne sono una prova l'affetto e la gratitudine dimostrati la sera di martedì 30 giugno quando numerosi stresiani si sono dati appuntamento a Villa Ducale per condividere insieme la processione con la statua del beato Rosmini lungo le vie della città, soffermandosi di fronte al monumento dedicato all'amicizia tra Rosmini e Manzoni, e salendo fino al Santuario del Crocifisso, al Collegio Rosmini, dove riposano le spoglie del beato roveretano.



La banda musicale Mottarone ha animato il corteo



Agli Alpini è spettato il compito di portare la statua

È stato l'omaggio civico della città di Stresa ad uno tra i suoi personaggi più illustri, poi la mattina di mercoledì 1° luglio, giorno liturgico della festa, si è unito anche il ricordo religioso con la solenne Celebrazione eucaristica nel Santuario presieduta dal vescovo di Trento.

Ma tornando all'omaggio civico, come ricordato da padre Umberto Muratore, si è trattato di un momento «*per dire grazie a Rosmini per quanto ha fatto per Stresa. Con la sua venuta qui sulle sponde del lago Maggiore, Rosmini ha dato lustro a questa città, richiamando qui ministri e personaggi di spicco della sua epoca. La presenza di Rosmini e delle suore rosminiane ha significato per*



Le autorità civili e religiose intervenute

Stresa l'apertura di scuole dove sono state formate intere generazioni di stresiani. Rosmini ha acceso qui a Stresa un fuoco e lo ha alimentato. Di questo Stresa ne è riconoscente e non dimentica».

A sottolineare l'importanza dell'omaggio civico, accanto alle autorità religiose rosminiane e all'arciprete di Stresa, don Gianluca Villa, alla cerimonia sono intervenuti il primo cittadino stresiano, Giuseppe Bottini, insieme ai componenti della Giunta comunale; il sindaco di Domodossola, Mariano Cattrini; e in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Rovereto, l'assessore Maurizio Tomazzoni.

francesco rossi